



La Santa Sede

**LETTERA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
AL SIGNOR HORST KÖHLER,
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA,
SUI CONTENUTI DEL VIAGGIO APOSTOLICO IN AFRICA***

Stimatissimo Signor Presidente Federale Köhler!

alla vigilia del mio primo [Viaggio Apostolico in Africa](#) ho ricevuto la Sua lettera, assai istruttiva, con la quale Ella mi informava dei Suoi numerosi incontri con persone del continente a noi vicino e mi partecipava le Sue idee sullo sviluppo dell'Africa e le Sue prospettive circa il futuro di quel continente. Le Sue riflessioni mi hanno accompagnato durante il mio [viaggio](#). Ora, dopo il mio rientro, posso confermare con piena convinzione le Sue esperienze: L'Africa è un continente giovane, pieno di gioia di vita e di fiducia, con un enorme potenziale di creatività. Certo, gli interessi stranieri e le tensioni della sua propria storia gravano ancora sul presente e minacciano l'avvenire. Ma la fede viva, la fresca forza morale e la crescente competenza intellettuale creano un clima di speranza che resiste alle sfide e ne rende possibile il superamento.

Grazie alle visite *Ad-limina*, negli ultimi quattro anni ho potuto avere colloqui personali già con la maggior parte dei Vescovi africani sullo stato delle loro rispettive Diocesi e farmi un'idea della situazione di esse. Quest'autunno, a Roma, il Sinodo dei Vescovi africani sul tema *La Chiesa in Africa a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace: "Voi siete il sale della terra ... Voi siete la luce del mondo"* (Mt 5, 13-14) offrirà l'occasione per un ampio scambio di idee e per la creazione di un comune programma pastorale.

La fede può offrire un contributo decisivo per l'interiore e necessaria formazione umana. Al riguardo, [a Yaoundé](#) ho citato una parola di Lattanzio, scrittore ecclesiastico africano del quarto secolo: "Il primo dovere della giustizia è riconoscere l'uomo come un fratello. Infatti, se lo stesso Dio ci ha fatti e ci ha generati tutti nella stessa condizione, in vista della giustizia e della vita eterna, noi siamo sicuramente uniti da legami di fraternità: chi non li riconosce è ingiusto". In tal senso la Chiesa cerca di formare le coscienze e di operare quasi dall'interno affinché gli africani, come protagonisti dello sviluppo dei loro Paesi, usino i loro numerosi doni a favore

dell'edificazione della società e della pace. Un comportamento onesto e solidale che non ceda alla legge del più forte e non cerchi soltanto il proprio interesse è infatti come una speranza che agisce, un seme che porta già in sé un futuro migliore. In tale contesto è richiesto anche l'appoggio della comunità internazionale non malgrado, bensì proprio a motivo dell'attuale crisi finanziaria ed economica che tocca particolarmente l'Africa e i Paesi più poveri.

Ognuno di noi è pensato, voluto e amato da Dio. Su questa base ho anche potuto incoraggiare la Chiesa in Africa a continuare ad assistere le vittime della violenza e delle malattie come l'Aids, la malaria e la tubercolosi e a lottare efficacemente contro tali terribili flagelli. Ispirati da un autentico umanesimo, la cui misura perfetta è Gesù Cristo, i cristiani presteranno anche in futuro il loro servizio negli ospedali e nelle scuole, ed accanto a loro ci saranno numerose persone di buona volontà. In questo senso ho potuto dire che la Chiesa, suscitando nei cuori degli uomini l'amore verso i sofferenti e la disponibilità ad aiutare, fa molto di più contro le malattie devastanti che tante altre istituzioni.

L'incontro con i nostri fratelli e sorelle africani e, in modo particolare, con i bambini e con i giovani, mi ha fatto bene. Spero e prego che lo scambio interpersonale e la collaborazione internazionale continuino a crescere e portino abbondanti benedizioni agli uomini di tutti i continenti, specialmente all'Africa.

Con l'espressione della mia alta considerazione e con i migliori auguri di benedizione per Lei e per Sua famiglia.

Dal Vaticano, 4 maggio 2009

BENEDICTUS PP. XVI

**L'Osservatore Romano 21.6.2009 p.7.*

© Copyright 2009 - Libreria Editrice Vaticana